



Persone Come Noi

Associazione a scopo umanitario

Humanitarian Organization

ONG

personecomenoi.org

Relazione annuale sulle attività svolte

Anno 2019



AFRICA

BURKINA FASO**Progetto di assistenza alimentare e rafforzamento della resilienza delle famiglie fortemente colpite da siccità e attacchi da chenille légionnaire nella Regione del Centro Nord - Burkina Faso**

Paese di realizzazione: Burkina Faso

Tipologia: Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner

Settore: Sicurezza alimentare, agricoltura

Fonti di finanziamento: *Tavola Valdese*, sostenitori privati

Organismi partner: *APIL*

Stato d'avanzamento, avvio e durata: concluso, febbraio 2018, 19 mesi

Breve descrizione: Partendo dal quadro generale di forte vulnerabilità del Burkina Faso, nel 2017 si è evidenziato un netto peggioramento collegato alle condizioni climatiche ed alle conseguenze in termini di morbilità colturali. In specifico riferimento alla stagione colturale 2017/2018, sono purtroppo risultate evidenti specifiche e rilevanti irregolarità della pluviometria in tutto il paese che hanno determinato danni ingenti alle colture ed causato l'avvento ed il proliferare di un parassita delle colture conosciuto come *chenilles légionnaire* contribuendo in misura ulteriore alla perdita produttiva.

PCN, in collaborazione con l'ONG locale *APIL*, il *Consiglio Regionale del Centro Nord* e la *Direzione Provinciale dell'Agricoltura*, ha realizzato uno specifico need assessment nella zona identificata come maggiormente colpita ed in particolare nell'area dei due comuni del Centro Nord identificati come quelli con gli indici maggiormente allarmanti, poi selezionate come target di intervento, al fine di valutare azioni di riduzione del danno tramite misure specifiche di sostegno ai produttori.

L'obiettivo generale del progetto è di contribuire al miglioramento della sicurezza alimentare delle famiglie contadine del Centro Nord del Burkina Faso gravemente colpite dalla siccità e dalla *chenilles légionnaire*.

L'obiettivo specifico è garantire la sicurezza alimentare ad almeno 200 famiglie estremamente vulnerabili, fornendo aiuti alimentari attraverso la distribuzione di mezzi di sussistenza e rafforzarne le capacità di resilienza in relazione ai vincoli ed alle condizioni climatiche, attraverso la promozione di una modalità di allevamento compatibile con le risorse ambientali ed in grado di aumentare la redditività agricola e la sicurezza alimentare nei comuni di Boussouma e Kaya, Regione Centro Nord del Burkina Faso.

Risultati ottenuti

Il progetto si è concluso il 12 agosto 2019 realizzando tutte le azioni previste nel documento di progetto approvato ovvero:

- Avvio del progetto tramite la realizzazione di una missione di start up, contrattazione del personale di progetto, costituzione del Comitato Tecnico di progetto e conferma dell'elenco dei 200 beneficiari pre-selezionati
- Acquisizione e distribuzione delle derrate alimentari: come da strategia condivisa nell'ambito del Comitato Tecnico si è proceduto all'acquisto, stoccaggio e distribuzione dei beni alimentari a favore di un totale di 200 famiglie in due fasi. La consegna dei prodotti alimentari è stata definita sulla base del numero di persone per famiglia e condotta in collaborazione con le comunità interessate e con i leader delle comunità. Nella prima fase, realizzata nel 2018, si è inteso in particolare offrire sostegno alimentare alle famiglie durante il lavoro della stagione colturale, mentre la seconda è stata realizzata nel mese di marzo 2019 per intervenire ulteriormente a sostegno della fragile alimentazione familiare in particolare a favore dei minori

- A seguito della realizzazione nel 2018 di una formazione specifica sull'allevamento svolta da un veterinario locale esperto a favore di 25 produttori selezionati e rappresentativi di tutti i villaggi, al fine di sostenere la produzione familiare ovina, tradizionalmente presente nell'area e sostenibile in relazione alle disponibilità di pascolo e di acqua, e a seguito della successiva assistenza del medesimo veterinario coadiuvato dagli animatori locali e dai produttori formati, tramite la metodologia denominata "da contadino a contadino" ed accompagnamento all'allevamento a favore di 60 piccoli produttori selezionati realizzate a cavallo del 2018 e del 2019, si è proceduto, come definito in ambito di CTP all'acquisto nel mese di aprile 2020 di 120 ovini di qualità (2 per ogni 60 famiglia beneficiaria) e con l'apporto della medesima APIL all'acquisto di input produttivi (abbeveratoi e mangiatoie) a supporto delle attività di allevamento realizzate dalle medesime famiglie beneficiarie.

CAPO VERDE**Sostegno alla microimprenditoria femminile ambientalmente sostenibile nel settore turismo rurale finalizzata alla resilienza dei settori vulnerabili**

Paese di realizzazione: Capo Verde

Tipologia: Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner

Settore:

Fonti di finanziamento: AICS – Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo

Organismi partner: OMCV – Organizzazione delle donne di Capo Verde

Stato d'avanzamento, avvio e durata: in corso, novembre 2019, 3 anni

Breve descrizione: Nell'ambito di una strategia condivisa tra PCN, OMCV e le istituzioni pubbliche coinvolte (DGA, DGT, ICIEG, IEFP) volta a concorrere al miglioramento delle condizioni di vita nelle aree rurali marginali della Repubblica di Capo Verde sostenendo la capacità di resilienza della popolazione più vulnerabile con particolare attenzione all'empowerment delle donne, all'equità di genere ed alla sostenibilità ambientale, lo scopo del progetto consiste nel promuovere la capacità di resilienza delle famiglie vulnerabili e la loro inclusione nelle dinamiche di crescita generabili dallo sviluppo turistico rurale in modo ambientalmente sostenibile e rispettoso della biodiversità in tre aree altamente marginali attraverso l'offerta di servizi di qualità collegati alla salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali del territorio attraverso il sostegno alla microimprenditorialità in particolare femminile.

Le 3 aree montane delle isole di Santiago, Santo Antão e Fogo, sono caratterizzate dalla risorsa rappresentata dalla presenza di Parchi naturali, ma le 12 comunità collocate nell'area immediatamente adiacente si caratterizzano per essere dedite ad una agricoltura di pura sussistenza e per un reddito familiare inferiore per il 40% del reddito medio nazionale. A fronte poi dei vincoli posti dalla presenza dei parchi non dispongono di capacità e strutture per proporre servizi turistici efficaci in grado di incrementare in modo sostenibile il reddito agricolo.

In particolare le donne, spesso capofamiglia, presentano indici elevati di vulnerabilità per mancanza di formazione, di strumenti, di risorse finanziarie e integrano con l'emigrazione stagionale il reddito agricolo con gravi squilibri familiari e carichi di lavoro insostenibili.

Cause principali della situazione di marginalità nelle 3 aree identificate sono il basso reddito agricolo e l'assenza di azioni economiche per la sua integrazione, scarse competenze professionali, bassa autostima in particolare delle donne e mancanza di risorse finanziarie.

La chiave di volta per un positivo cambiamento è stata individuata nella valorizzazione del patrimonio ambientale e nel suo collegamento alla promozione del turismo di montagna e gli strumenti individuati nella collaborazione interistituzionale, l'assistenza per la predisposizione di offerte turistiche sostenibili, la formazione delle donne, il sostegno finanziario agli investimenti.

I cambiamenti previsti consistono nel disporre di una rete permanente di appoggio, di imprenditrici formate e con sostegno finanziario permanente (fondo di garanzia) per lo start up e di offerte turistiche attivate con conseguente integrazione del reddito agricolo e maggiore resilienza delle famiglie attraverso la definizione di Linee guida per lo sviluppo di un turismo rurale sostenibile, predisposte in collaborazione tra DGA e DGT, Cattedra Unesco e Parco Naturale delle Alpi Marittime, ed applicate nella strutturazione di percorsi, servizi di accoglienza, di ristoro e di accompagnamento.

Le azioni previste, per il raggiungimento dello scopo di progetto si propongono il conseguimento dei seguenti risultati attesi:

1. Costituita una rete di soggetti locali, assistita da eccellenze internazionali, in grado di valorizzare in modo inclusivo e sostenibile le risorse privilegiando la ricaduta dei benefici sui settori vulnerabili con una logica di equità di genere;
2. Rese disponibili offerte turistiche mirate in grado di salvaguardare e valorizzare le risorse ambientali, economiche e culturali presenti e garantire una ricaduta positiva sulla popolazione

residente in termini di aumento della capacità di resilienza delle medesime negli ambiti di residenza ed attività tradizionale preservando il tessuto sociale;

3. Attivata l'offerta e costituite entità economiche decentrate in grado di garantirne la sostenibilità delle offerte nel tempo a vantaggio della popolazione beneficiata, in un quadro di sostenibilità economica, ambientale e di genere.

Risultati ottenuti

Il progetto risulta al 31 dicembre 2019 appena iniziato tramite la contrattazione del personale e non si segnalano realizzazioni significative.

ETIOPIA**Sostegno alla formazioni di alto livello per giovani della città di Modjo e all'ingresso nel mondo del lavoro**

Paese di realizzazione: Etiopia

Tipologia: Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner

Settore: istruzione e formazione

Fonti di finanziamento: sostenitori privati

Organismi partner: *Catholic Mission Modjo*

Stato d'avanzamento, avvio e durata: in corso, 2004, 16 anni

Breve descrizione: Obiettivo generale: contribuire allo sviluppo umano e socio economico dell'area di Modjo, facilitando l'accesso ad istruzione secondaria e formazione professionale. Obiettivo specifico: offrire ai giovani dell'area di Modjo la possibilità di frequentare l'università e i corsi di alta formazione.

Il progetto intende concorrere allo sviluppo umano e socio economico dell'area di Modjo sostenendo spese per i corsi universitari e di formazione secondaria. I giovani possono ricevere aiuti differenti a seconda delle necessità, dal solo pagamento della retta universitaria ai costi di trasporto, vitto e alloggio per la frequenza ai corsi, oppure il materiale didattico.

Risultati ottenuti

Persone Come Noi opera in Etiopia appoggiando la missione cattolica di Modjo sostenendola nelle attività verso i minori e i giovani. In Italia il personale che segue le azioni è volontario mentre in loco opera il personale della diocesi. Il progetto durante l'anno 2019 ha consentito il consolidamento delle attività a favore dei giovani di Modjo e delle scuole nei dintorni della città: attraverso borse di studio e aiuto specifico sono stati sostenuti a vario titolo diversi giovani di Modjo.

Si sono, inoltre, sostenute le spese scolastiche per i ragazzi frequentanti le scuole elementari e medie, con la copertura delle spese delle tasse scolastiche, la divisa e il materiale di cancelleria e per i bambini delle scuole materne l'acquisto della divisa scolastica.

È stata organizzata, infine, per i mesi di luglio e agosto l'estate ragazzi che ha offerto a circa 450 ragazzi corsi scolastici di ripetizione, sport e formazione.

KENYA**Progetto di sviluppo e sostegno a distanza di minori**

Paese di realizzazione: Kenya

Tipologia: Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner

Settore: Assistenza alimentare, sviluppo, protezione, istruzione e formazione

Fonti di finanziamento: Sostenitori privati

Organismi partner: *Diocesi di Meru, Centri St. Clare e St. Francis*

Stato d'avanzamento, avvio e durata: in corso, 2008, 12 anni

Breve descrizione: Obiettivo Generale: concorrere alla riduzione del fenomeno dei Bambini orfani di strada di Meru e consolidare un percorso di recupero integrato che risponda efficacemente in ordine alla protezione, all'accoglienza, alla scolarizzazione, alla formazione professionale e al loro successivo inserimento al mondo del lavoro. Obiettivo Specifico: consolidare le strutture di accoglienza dei ragazzi orfani e di strada rendendole autosufficienti e dimensionate a rispondere a tale fenomeno a Meru, integrandole con i diversi settori di azione necessari per rendere il percorso sostenibile sia in termini di autosufficienza che in termini di competenze.

Il progetto si rivolge ai minori ospitati nei due centri St. Francis e St. Clare di Meru e sviluppa azioni continue rivolte alla gestione dei Sostegni a distanza (SAD) e finalizzate all'autosufficienza delle strutture di accoglienza e all'implementazione dello sviluppo locale. PCN si occupa del monitoraggio delle azioni e delle procedure di gestione interne, tramite la trasmissione di buone pratiche e lo sviluppo di azioni formative a favore del personale locale, sviluppando opportune modalità operative, di razionalizzazione delle risorse educative, didattiche e ricreative, rivolgendo particolare attenzione al recupero sociale, educativo e psicologico dei minori provenienti dalla strada, particolarmente nelle prime fasi dell'accoglienza. Il progetto continua a sostenere lo studio legato alle attività di produzione di alimenti volte all'autosufficienza delle strutture di accoglienza, come pure d'altro canto a beneficio delle comunità locali in coordinamento con il *Ministry of Agriculture Livestock and Fisheries*.

A favore dei due centri si è continuato a realizzare raccolte fondi e campagne di sensibilizzazione. In particolare si è iniziato a sostenere l'azione della *Diocesi di Meru* volto alla creazione di 3 nuove strutture di accoglienza nelle aree di Meru, Isiolo e Samburu per l'accoglienza e il sostegno dei minori portatori di HIV, che fino a questo momento non era stato possibile accogliere nei preesistenti centri St. Clare e St. Francis. Dalla necessità individuata, si è realizzato uno studio di fattibilità che auspicabilmente porterà alla possibilità di implementare azioni più strutturate che possano determinare il consolidamento di un percorso che porterà all'implementazione e alla sostenibilità delle azioni rivolte a questo delicato target di beneficiari. Coerentemente alla propria mission, PCN vuole concorrere a contrastare la cultura dello scarto applicata all'essere umano; la causa del problema non è superficiale, ma profonda: non è solo una questione di economia, ma di etica e di antropologia.

Risultati ottenuti

Dal 2008, anno di inizio delle attività di PCN a Meru, l'associazione si è occupata sia di parte della costruzione del Centro S. Clara che dell'installazione di attività agricole, agro-ecologiche e di allevamento, per la sostenibilità e per l'autosufficienza dei centri svolgendo un percorso di monitoraggio delle azioni e delle procedure di gestione interne dei due centri tramite la trasmissione di buone pratiche e lo sviluppo di azioni formative a favore del personale locale. Il progetto sostiene le attività di produzione di alimenti volte all'autosufficienza delle strutture di accoglienza, come pure d'altro canto a beneficio delle comunità locali in coordinamento con il *Ministry of Agriculture Livestock and Fisheries*.

Nello specifico a favore dei due centri si realizzano raccolte fondi e campagne di sensibilizzazione. Annualmente sono ospitati oltre 300 bambine nel centro St. Clare e 400 bambini nel Centro St. Francis attraverso sostegni a distanza diretti e attività di sostegno alimentare, educativo e sanitario.

Si sostiene, inoltre, l'azione della Diocesi di Meru volto alla creazione di nuove strutture di accoglienza nelle aree di Meru, Isiolo e Samburu per l'accoglienza e il sostegno dei minori portatori di HIV.

Si sono integrate attività specifiche di sostegno alimentare ai minori ospitati nei centro grazie a donazioni di sostenitori privati che hanno realizzato missioni di monitoraggio e indirizzo alle attività in corso di implementazione. Contestualmente si sono svolte attività di consolidamento sulla struttura interna che gestisce il flusso dei sostegni a distanza in ordine alla fluidità delle informazioni e degli interscambi epistolari tra donatori e beneficiari, ritenendo centrale il buon funzionamento del rapporto con i donatori per poter mantenere e consolidare ed espandere questo elemento di sostegno volto al rafforzamento della sostenibilità del progetto.

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO**Borse di Studio universitarie per donne di Kinshasa**

Paese di realizzazione: Repubblica Democratica del Congo

Tipologia: Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner

Settore: Istruzione e formazione:

Fonti di finanziamento: sostenitori privati, *Fondazione Rita Levi-Montalcini, Equilibri Onlus*

Stato d'avanzamento, avvio e durata: chiuso, agosto 2014, 4 anni

Breve descrizione: Concorrere alla promozione dell'autonomia socioeconomica delle donne svantaggiate in RDC, grazie al potere d'azione migliorato e ad opportunità di promozione sociale accresciute per 30 beneficiarie, permettendo loro il completamento del proprio percorso formativo e il rafforzamento delle loro capacità professionali.

Dal suo inizio e ogni anno il progetto provvede a: eseguire la registrazione dei beneficiari e adempiere al pagamento di tutte le tasse dovute presso i selezionati istituti di istruzione; versare le quote parte alle beneficiarie per concorrere alla copertura dei costi di trasporto e materiale scolastico; seguire ad intervallo regolare di tempo le beneficiarie per vegliare sul percorso formativo di ciascuna di esse e per valutarne le prestazioni; preparare rapporti periodici di valutazione del progetto.

Risultati ottenuti

Dal suo inizio e ogni anno il progetto ha provveduto ad eseguire la registrazione di 15 beneficiarie su 20 borsisti adempiere al pagamento di tutte le tasse dovute presso i selezionati istituti di istruzione; versare le quote parte alle beneficiarie per concorrere alla copertura dei costi di trasporto e materiale scolastico; seguire ad intervallo regolare di tempo le beneficiarie per vegliare sul percorso formativo di ciascuna di esse e per valutarne le prestazioni; preparare rapporti periodici di monitoraggio e valutazione del progetto. Per la presente azione, PCN ONG ha fatto ricorso al proprio personale in RDC, che in maniera benevola ha seguito le pratiche al fine di non gravare sui costi di realizzazione.

Dal 2015 al 2017, PCN ONG ha permesso a 15 donne di riprendere i propri studi. Dopo quattro anni di sostegno, 12 di loro hanno concluso con successo il proprio percorso ed ottenuto un riconoscimento istituzionale, mentre le restanti 3 hanno completato il IV anno, come previsto dall'ordinamento universitario per la loro facoltà, nel 2018.

Governance dello Sviluppo – Rafforzamento dei meccanismi di interazione e di concertazione tra le OSC, le AL e le popolazioni del Katanga, al fine di applicare il principio di sussidiarietà nella governance partecipativa delle ETD

Paese di realizzazione: Repubblica Democratica del Congo

Tipologia: Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner

Settore: Governance

Fonti di finanziamento: *Commissione Europea, sostenitori privati, Unicredit Foundation, CNONGD, CRONGD Katanga, Equilibri onlus*

Organismi partner: *CNONGD - Conseil National des Organisations Non Gouvernementales de Développement, CRONGD Katanga - Conseil Provincial des Organisations Non Gouvernementales de Développement du Katanga*

Stato d'avanzamento, avvio e durata: concluso, 1° marzo 2015, 4 anni

Breve descrizione: Contribuire alla gestione sana e trasparente della cosa pubblica congolese, con l'effettiva partecipazione di Organizzazioni della Società Civile (OSC) in spazi e meccanismi decisionali istituzionali del Katanga, in virtù del principio di sussidiarietà.

La partecipazione di OSC, Autorità Locali (AL) e popolazioni di Lubumbashi, Kalemie e Kamina, sarà accresciuta nella definizione, implementazione, monitoraggio e valutazione delle politiche pubbliche, attraverso la legittimazione del loro ruolo nei contesti istituzionali di dialogo, consultazione e condivisione delle informazioni, creati o rinforzati dal progetto.

La presente proposta riflette i punti programmatici del documento di strategia per la riduzione della crescita e della povertà (PRSP) della RDC che stabilisce la necessità di avere istituzioni stabili basate su una gestione trasparente e decentrata delle risorse. La stessa ambizione è inclusa nel piano quinquennale 2011-2015 della Provincia del Katanga, che prevede la promozione del "buon governo" nell'entità. Nella misura in cui i diversi spazi e meccanismi di dialogo e di consultazione multi-stakeholder previsti dal progetto saranno stati creati e resi operativi, i cittadini, le OSC e le AL miglioreranno la qualità delle loro interazioni con conseguenze dirette come un maggiore controllo cittadino sull'azione pubblica e l'emergere di una nuova cultura politica basata sulla trasparenza e la responsabilità. A margine delle prossime elezioni, già rimandate dal 2015 a data da destinarsi, le OSC del Katanga avranno aumentato la loro legittimazione presso le popolazioni che rappresentano e potranno funzionare come interfaccia fra loro e le autorità locali, designate o elette che siano.

Risultati ottenuti

Nel periodo intercorso tra marzo 2015 (lancio) e dicembre 2018 hanno avuto luogo i primi 46 mesi di progetto sui 48 previsti, durante i quali i partner hanno istituito una rete operativa di lavoro tra le tre città (Lubumbashi, Kalemie e Kamina), con un centro per lo stoccaggio di tutti i dati generati dal progetto, inclusa la sua ordinaria amministrazione, presso un centro server di Kinshasa adibito ad uso dall'ONG scrivente. A seguito della preparazione e formazione del personale del progetto, per il quale PCN ONG ha gestito direttamente il coordinatore e un assistente amministrativo a Lubumbashi e un focal point e un assistente tecnico su Kinshasa, questi è stato equipaggiato e i piani di lavoro e di tesoreria redatti in maniera partecipativa per tutti e 4 i centri di costo del progetto, che implicano altrettante parti in causa. Durante tale periodo il progetto ha potuto:

- Identificare e selezionare le OSC dei comuni identificati; informarne gli attori e fargli implicare direttamente nel raggiungimento dei risultati di progetto; accompagnarle in un percorso di auto-valutazione assistita per definire il loro livello di impegno istituzionale e della partecipazione alla governance locale.
- Realizzare analisi territoriali partecipative per determinare il grado di sviluppo locale e di governance.
- Organizzare dei laboratori di identificazione dei bisogni dei partecipanti in materia di formazione e accompagnamento, produrre dei piani formativi personalizzati per ogni OSC e AL implicata nel progetto e realizzarli.
- Appoggiare il CNONGD e le OSC nelle fasi di organizzazione ed avvio delle Maisons du Citoyen (MdC); costruire e lanciare una piattaforma GSM-WEB d'interazione multi-attore per la condivisione delle conoscenze e assicurare formazione e accompagnamento tecnico alle MdC per la miglior gestione possibile di tale piattaforma.
- Effettuare il monitoraggio continuo delle azioni, anche da remoto, e una valutazione annuale in situ, per constatare il raggiungimento dei risultati previsti da progetto.

PCN ONG ha eseguito il presente progetto gestendo principalmente personale locale (un coordinatore, un amministrativo, un focal point e un assistente tecnico), oltre ad aver inviato in loco un esperto in governance partecipativa per eseguire cicli formativi ai formatori locali e ai beneficiari, una esperta senior e una junior in comunicazione digitale, la prima per raccogliere gli avvisi e realizzare una piattaforma web di interazione multi attore e la seconda per accompagnare la popolazione target nella sua comprensione, utilizzo e aggiornamento continuo.

La cartografia delle OSC implicate nel progetto è stata stabilita, sistematizzata e digitalizzata e i loro dati sono disponibili ed usufruibili in rete; i profili delle entità territoriali coinvolte sono stabiliti e noti alle OSC e alle AL in materia di governance e sviluppo locale; l'applicazione del principio di sussidiarietà è garantita alle OSC, che operano con le AL; gli spazi di dialogo e concertazione multi-attore sono stabiliti o migliorati e poi rafforzati, e un'interazione più efficace è stabilita tra OSC e AL di ognuno dei 13 Comuni raggiunti dal progetto.

Nei primi mesi del 2019 sono state completate le attività relative al montaggio dell'ultima versione della piattaforma web di interscambio multi sito e multi attore, 6 spot originariamente

pensati e realizzati per la TV sono stati riadattati per il web e sono stati inclusi i riferimenti alla suddetta piattaforma, l'ultima missione di assistenza tecnica per i formatori locali sull'uso dell'ultima versione della piattaforma è stata realizzata, così come le missioni esterne di verifica delle spese effettuate e di valutazione finale. I rapporti sono stati redatti e o verificati e le loro ultime versioni sono state corredate di certificati di cessione dei beni e delle acquisizioni del progetto, infine consegnati alla delegazione dell'UE in RDC.

Promozione di attività piscicole integrate presso le comunità rurali nel territorio di Masi-Manimba

Paese di realizzazione: Repubblica Democratica del Congo

Tipologia: Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner

Settore: Allevamento, sicurezza alimentare

Fonti di finanziamento: *Presidenza del Consiglio dei Ministri, Equilibri Onlus*

Organismi partner: *DPD - Dynamique Paysanne pour le Développement Durable*

Stato d'avanzamento, avvio e durata: in corso, ottobre 2017, 24 mesi.

Breve descrizione: Contribuire al miglioramento della qualità della vita degli abitanti di KINZENGA, garantendo loro il ritorno alla sicurezza alimentare. In particolare si vuole consolidare la dieta delle famiglie aumentando la produzione piscicola attraverso uno sfruttamento sostenibile delle riserve alieutiche. Per l'anno 2016 si è provveduto alla costruzione e l'equipaggiamento della sede del consorzio dei piscicoltori e il lancio ufficiale del progetto alla presenza degli abitanti dei villaggi, delle autorità e degli esperti locali, oltre che alle prime attività di costruzione delle vasche.

Risultati ottenuti

Durante l'ultimo trimestre del 2017, il progetto ha potuto identificare, selezione e contrattualizzare il personale permanente, che nei primi mesi si è concentrato sulla messa a punto dei documenti di base e l'aggiornamento delle liste di beneficiari dei corsi di formazione. PCN ONG ha identificato, selezionato e messo a contratto esclusivamente personale locale per la gestione quotidiana delle attività: un coordinatore, un amministrativo, un contabile e un guardiano. Il partner locale ha identificato e messo a contratto un focal point, un incaricato di coordinare tutte le attività coi villaggi (chargé du programme) e un'antenna locale in ognuno dei villaggi. Ad oggi, il personale espatriato inviato in loco in missione breve è il responsabile tecnico del progetto, che ha effettuato la verifica e l'armonizzazione delle pratiche di gestione del progetto, così come il trasporto e l'installazione di tutto il materiale informatico del progetto, in occasione di una prima missione. In occasione di una seconda missione di assistenza tecnica, avvenuta ad inizio 2019, il responsabile del progetto ha potuto rafforzare ulteriormente le dotazioni tecniche e le capacità per il loro utilizzo ed ha approfittato della sua presenza in loco per facilitare l'operato di un valutatore indipendente assoldato dall'ONG scrivente al fine di riportare una visione esterna e il più possibile oggettiva dell'operato in loco.

I primi mesi di progetto sono stati dedicati alle attività propedeutiche alla realizzazione delle azioni di terreno e in particolare: il Comitato di Pilotaggio del Progetto ha iniziato l'analisi dei documenti di base del progetto e il coordinatore è stato incaricato di selezionare e formare i membri dell'Unità di Gestione del Progetto. I partner locali hanno effettuato l'aggiornamento dei dati censuari dei villaggi, identificando in particolare le famiglie più povere ed esposte al rischio di denutrizione acuta. I dati raccolti sono stati digitalizzati e sono disponibili sia in analogico, presso la sede decentrata dell'ente, sia in digitale, online, come tutto l'archivio del progetto. Oltre ad aver sensibilizzato i beneficiari sui principi della cooperazione, questi sono stati accompagnati nella strutturazione e nella costruzione di una cooperativa agricola di produttori e consumatori, al fine di valorizzare le risorse locali messe a dimora dal progetto e il trasferimento di sapere, saper-fare e saper essere infuso sempre dal progetto a questi ultimi. In occasione degli ultimi mesi del 2018 un container è stato riempito e spedito in loco al fine di garantire beni durevoli e di qualità per equipaggiare la neonata cooperativa e permettere

l'avviamento di una serie di filiere prodotti, atte a valorizzare, come detto, le risorse locali, ma in un'ottica di sostenibilità perenne delle stesse. Formatori e formatrici locali si sono resi a Masamuna con i diversi lotti di beni, opportunamente stoccati a Kinshasa e scaglionati nelle loro consegne, al fine di assicurarsi del loro corretto utilizzo. Le sessioni di formazione teorica organizzate sono state completate da lavori pratici che hanno consentito a 70 individui, dei quali 20 donne, di acquisire conoscenze e competenze considerate innovative nel contesto di appartenenza. Al termine dei cicli di formazione, si contano già 3 pollai costruiti e popolati con razze autoctone, più resistenti alle condizioni climatiche. Meccanismi di solidarietà interni alla cooperativa sono stati istituiti formalmente, come formalmente sono state accatastate le terre portate in quota parte da alcuni soci, sempre al fine di garantire la sostenibilità dell'intervento di sicurezza alimentare, anche al termine dello stesso.

Durante i mesi residui di progetto, le costruzioni di 2 porcilaie hanno avuto luogo, così come il loro popolamento, sempre con razze autoctone, i lavori di miglioramento di 20 stagni e di scavo di altri 20 nuovi stagni sono terminati e, a seguito della verifica del rispetto degli standard proposti dal progetto ad opera di un esperto locale inviato in situ, gli avannotti sono stati consegnati e liberati in tutti gli stagni, nuovi o migliorati, e il rendimento degli stessi è stato monitorato. 5 vasche da 25.000 litri ciascuna sono state acquisite e una di loro è stata installata accanto ad una tettoia costruita ad hoc e collegata ad una cisterna fuori terra da 1.000 litri, alimentata da una motopompa. Un dispositivo per la potabilizzazione dell'acqua è stato acquistato e montato in loco al fine di garantire l'acqua potabile durante le formazioni e tutte le visite effettuate in loco dal personale della capitale.

Infine, una missione esterna di valutazione finale è stata condotta in loco e delle evidenze sono state accertate e documentate, anche al fine di essere utilizzate per il rafforzamento delle azioni di sensibilizzazione dell'ONG scrivente in Italia negli anni a venire.

TUNISIA**Progetto pilota di promozione socio-economica in un quadro di sostenibilità ambientale e di difesa e valorizzazione della biodiversità di un'oasi marginale del sud-ovest tunisino**

Paese di realizzazione: Tunisia

Tipologia: Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner

Settore: Risorse territoriali per l'agricoltura / Sviluppo rurale

Fonti di finanziamento: *Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo*, Partner Italiani e Partner Tunisini

Organismi partner: *AID - Appui aux Initiatives de Developpement*

Stato d'avanzamento, avvio e durata: in corso, maggio 2018, 3 anni

Breve descrizione: Obiettivo generale: Contribuire allo sviluppo sostenibile ed alla resilienza delle popolazioni delle oasi sahariane tunisine in modo partecipativo e replicabile. Obiettivo specifico:

Valorizzare le potenzialità dell'oasi di El Hamma promuovendone uno sviluppo sostenibile e includente attraverso il rafforzamento delle associazioni dei produttori e delle produttrici e la loro partecipazione, la tutela della biodiversità, l'aumento della produttività agricola, la promozione dell'artigianato tradizionale e dell'offerta turistica.

Risultati ottenuti

A partire dal mese di agosto, con l'installazione in loco della cooperante capo progetto selezionata unitamente al Dipartimento di Studi Agro Forestali della Facoltà di Agraria dell'Università di Torino (DISAFA), dopo che PCN ed AID avevano proceduto alla selezione del personale locale e sua successiva contrattazione su base annuale da parte di AID medesima ed alla ricerca ed affitto della sede di progetto, sono iniziate le attività in particolare in relazione al R.A.1.

Sulla base delle verifiche realizzate sul terreno da parte sia della cooperante e del personale locale sia nel quadro di due missioni brevi messe in atto dalla responsabile scientifica ovvero di una tecnica di elevata esperienza messa a disposizione appunto dal medesimo DISAFA, con la collaborazione dei tre GDA, Gruppi di Sviluppo Agricolo, presenti nell'oasi e che raggruppano tutti i quasi 800 proprietari di parcelle, del CRDA-CTV, rappresentanza locale del Ministero dell'Agricoltura e della Municipalità, è stato programmato e realizzato, nel quadro delle azioni 1.1 e 1.2 un rilevamento partecipativo che ha coinvolto un considerevole numero di produttori e che ha identificato, oltre ad un mappa delle parcelle, i problemi principali secondo i produttori, confermando di fatto quanto identificato nella fase di predisposizione del documento, le tratte di canalizzazione più problematiche sia a livello di adduzione che di drenaggio, i km di piste maggiormente danneggiati, determinando due risultati: una ottimizzazione delle informazioni disponibili e un maggior coinvolgimento del GDA nell'ottica di un loro rafforzamento.

Viceversa si debbono segnalare alcuni ritardi emersi ad inizio progetto collegati alla tempistica dell'ottenimento da parte di AID dell'esenzione IVA relativamente agli acquisti (automobili, motocicli, attrezzature informatiche e di lavoro agricolo), che di fatto si è solamente potuta ottenere ad inizio 2019. Nel secondo semestre 2018, per rendere possibile l'operatività in loco, PCN e AID hanno optato per l'affitto di una automobile e tuttavia tale problema ha determinato taluni ritardi nell'esecuzione delle prime attività.

Successivamente sono state realizzate sessioni di formazione per dirigenti/soci GDA di approfondimento competenze e organizzazione, e sono stati coinvolti e sostenuti in una prima fase con azioni specifiche di formazione, dotazione e attività di campo 136 produttori.

Sono state realizzate formazioni e sessioni di interscambio con i GDA sulle aspettative e le priorità del corpo sociale, anche in riferimento ai problemi identificati e ipotesi di intervento con priorità sia in ambito di interventi strutturali che di sostegno nelle parcelle contestualmente alla definizione della mission dei GDA ed al funzionamento legale dei medesimi; inoltre è stata incrementata in modo significativo la collaborazione del CRDA sia nella realizzazione della

ricerca partecipativa che per la partecipazione al seminario finale, tanto da determinare la decisione di questo ultimo di utilizzare le risorse annuali a bilancio per il 2019 (spesa da luglio 2019) per la pulizia di circa 20.000 ml di dreni principali nell'oasi ovvero nell'area di pertinenza dei 3 GDA e del progetto medesimo. Si segnala che nell'annualità 2019 sono stati realizzati 9.700 ml rimanendo i restanti, in esecuzione in previsione entro il mese di maggio 2020; contestualmente alla riabilitazione dei dreni sono state realizzate opere di attraversamento e fosse di scarico delle acque reflue per ridurre il rischio di impaludamento delle medesime coi problemi secondari connessi. Contestualmente il CTP del progetto ha, sulla base delle priorità espresse dalla medesima ricerca, provveduto a realizzare una proposta di intervento sulle piste per circa 8.500 metri lineari e secondo le norme vigenti procedere ad una pubblica gara che, non essendo ancora PCN in quella fase riconosciuta nel Paese, è stata formalizzata dalla controparte.

Sono state realizzate a seguito di uno studio specifico, giornate di presentazione delle disponibilità ordinarie e finanziarie specifiche ai produttori, mai prima realizzate ad El Hamma. Si ritiene allo stato dei fatti che, i risultati ottenuti in questa fase anche in ordine al contesto operativo di riferimento, rappresentino un importante risultato in riferimento alle dinamiche di baseline identificate in fase di fattibilità che rappresentavano una situazione di disgregazione e attriti sia tra i dirigenti dei GDA e i soci, che tra gli stessi GDA e il CRDA con una quasi assenza di propensione collaborativa generale, che rappresentava una delle cause delle problematiche oggettive su cui il progetto opera, tanto da portare alla definizione di uno specifico RA1 essenzialmente orientato al rafforzamento della partecipazione interna dei GDA ed in rete con il CRDA. Sempre in questo in questo quadro sono state realizzate 2 giornate aperte ai 3 GDA di informazione sugli strumenti messi a disposizione dal CRDA per i produttori attraverso i GDA e sulle modalità di accesso a servizi e risorse statali, modalità che ad ora la maggior parte dei beneficiari non conosce e comunque non è in grado di implementare in termini di pratiche burocratiche e successivi passaggi pratici.

Sono stati acquistati e messi a disposizione dei tre GDA i macchinari come da documento di progetto e individuati i magazzini per il deposito rafforzandone la sicurezza, ed è stata realizzata la formazione sull'utilizzo e sul regolamento condiviso nel quadro di un criterio di sostenibilità nel tempo della fornitura realizzata. E' stato realizzato il lavoro di pulizia e fertilizzazione delle parcelle individuate seppur con un certo ritardo per la tardiva consegna di beni ed attrezzature collegata alla questione dell'esenzione IVA. Si segnala come per ridurre l'impatto della presenza dei cinghiali il progetto abbia provveduto altresì a sostenere la perimetrazione delle medesime. E' stata realizzata la formazione in particolare sui livelli 1 e 2 orticoltura-arbicoltura, che alla data si concentra complessivamente su 200 parcelle circa (103 per secondo livello e ulteriori 100 per il primo livello).

Nell'ambito della realizzazione dell'inventario del patrimonio naturalistico, storico ed artistico, in una prima fase i risultati del lavoro realizzato sono stati presentati pubblicamente in particolare dalla promotrice assunta dal progetto e successivamente con la partecipazione in remoto di un esperto senior della Cattedra Unesco e di un suo omologo locale è stato attivato e realizzato il previsto e più strutturato lavoro di ricerca sul campo delle risorse culturali con la partecipazione di stagiste sia locali a valere sulla collaborazione della municipalità e del bureau de l'emploi, sia italiane. Per quanto riguarda la predisposizione del circuito turistico segnalato collegato all'offerta turistica della vicina oasi di Tozeur, con il recupero del patrimonio termale e la formazione di guide con discriminazione positiva per giovani e donne, l'azione non è iniziata negli ultimi mesi coperti dal presente rapporto a causa della sovrapposizione temporale della stagione culturale che ha determinato maggior impegno sulle azioni relative all'asse agricolo anche per recuperare i ritardi causati dalla tardiva consegna delle attrezzature agricole collettive e degli input collegati all'azione formativa e di disseminazione.

AMERICA LATINA

BOLIVIA

Dall'emergenza umanitaria all'autosufficienza alimentare: tutela dei terreni irrigui e promozione delle coltivazioni orticole nella Valle del Rio La Paz, Bolivia

Paese di realizzazione: Bolivia

Tipologia: Attività di emergenza umanitaria, ivi inclusa la primissima emergenza

Settore: Sicurezza alimentare, sviluppo agricolo

Fonti di finanziamento: *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Organismi partner: *CEDIA - Centro Educativo y Desarrollo Integral del Altiplano*

Stato d'avanzamento, avvio e durata: in corso, aprile 2018, 2 anni

Breve descrizione:

L'area d'intervento è considerata geograficamente vulnerabile agli effetti del cambio climatico (FAO 2012). La principale causa è rappresentata dal Rio La Paz che, generalmente e con sempre maggiore frequenza nel periodo di piogge intense, provoca, uscendo dal suo letto o dalla sua riduzione, gravi inondazioni e smottamenti che determinano perdite parziali o totali dei raccolti lungo il suo percorso, determinando una costante incertezza sull'esito colturale delle stagioni economiche e la drastica riduzione della sicurezza alimentare per le famiglie residenti di produttori agricoli indigeni di etnia Aymara.

Obiettivo generale del presente progetto è di contribuire alla sicurezza alimentare delle famiglie rurali indigene aymara perseguendo la riduzione del rischio determinato dalle inondazioni e dalla conseguente vulnerabilità in modo sostenibile e riproducibile, promovendo azioni di contenimento e meccanismi di riduzione del rischio in grado di proteggere persone e comunità e garantire la loro sicurezza alimentare preservandone le attività economiche, in collaborazione con autorità locali e comunità ed in sintonia con le strategie nazionali e dei donors internazionali. Obiettivo specifico è preservare la vita dei *comuneros* e la produzione agricola familiare, base e garanzia della vita comunitaria, nella comunità di Huayhuasi del Municipio di Mecapaca, Provincia Murillo del Dipartimento di La Paz, e delle comunità poste a valle della medesima, mediante la costruzione ed il rafforzamento di strutture difensive lungo il Rio La Paz, avvalendosi di tecniche tradizionali e moderne comprensibili, realizzabili, manutenibili e riproducibili, per superare la semplice emergenza post alluvione, introducendo sul campo il concetto e la pratica degli interventi e dei comportamenti di prevenzione e riduzione del danno e recuperando, in modo straordinario, le superfici coltivabili rimettendole in produzione.

Risultati ottenuti

Al 31 di dicembre 2019 risultano completamente ultimate le azioni di costruzione delle opere di contenimento, ovvero due muraglioni per complessivi 130 metri di lunghezza e 6,50 di altezza, in cemento armato, un sistema di gabbioni collegati strategicamente e opere secondarie di presa d'acqua e di derivazione per favorire l'irrigazione dirottando parte dell'acqua durante la stagione secca e per diminuire la pressione sulle opere di protezione e quindi sui terreni agricoli e le comunità residenti durante le piene. Le abbondanti piogge che hanno colpito l'area a partire dal tardo ottobre 2019 e che hanno determinato l'esondazione del Rio La Paz in differenti localizzazioni, nell'area dell'intervento non hanno causato alcun danno ed il sistema è risultato perfettamente in grado di reggere alleggerendo la pressione anche a valle.

Nel corso dell'ultimo semestre di progetto (gennaio-giugno 2020), risultano da realizzarsi due ulteriori azioni tra quelle previste: il sostegno alla produzione agricola nelle aree messe in sicurezza e l'attivazione di un sistema di allerta con operatori formati per la riduzione del rischio di inondazione lungo tutto il corso del Rio La Paz e per il pronto intervento.

Va segnalato che a partire dall'autunno 2019, come emerso anche tramite una specifica missione realizzata nella seconda metà di novembre 2019, la Bolivia ha conosciuto una grave

crisi politica ed istituzionale iniziata con le elezioni del 20 ottobre 2019 per le quali risultava candidato, tra gli altri, il presidente uscente Evo Morales in un clima politico già teso a causa della contestazione della richiesta del presidente uscente tramite referendum di un ulteriore mandato, bocciata dagli elettori, ma che successivamente era invece stata riconosciuta dalla Corte Costituzionale. In pieno spoglio si è verificata una sospensione per un cattivo funzionamento del sistema di raccolta elettronica dei voti e, dopo parecchie ore, alla ripresa si è pervenuti alla proclamazione di rielezioni al primo turno del presidente uscente Morales. L'opposizione è scesa in piazza contestando i risultati e accusando Governo e Tribunale Supremo Elettorale TSE di truffa elettorale. Si sono avuti i primi conflitti anche violenti tra opposte fazioni, sino a che una analisi del voto espresso realizzata dalla OEA *Organización de los estados americanos* ha individuato irregolarità nella votazione e nel conteggio dei voti: a quel punto il presidente Morales ha progressivamente perso l'appoggio sia della polizia sia dell'esercito e si è, quindi, dimesso via internet e in poche ore si sono dimesse via via le più alte cariche dello stato. In un contesto normativo che prevede la validità delle dimissioni solo se presentate in forma scritta e ratificate dal Parlamento in plenaria, tuttavia il Parlamento, per motivi di sicurezza, agibilità o volontà politica o quant'altro non si è mai riunito con il numero legale per realizzare tale passo. In seguito l'opposizione al MAS e parte del MAS medesimo individuavano, per l'impossibilità del presidente uscente, intanto rifugiatisi col vice presidente e differenti ministri in Messico, a realizzare il suo mandato, nominando la prima carica istituzionale non appartenente al partito MAS come presidente ad interim con scadenza 22 gennaio 2020 e col mandato di riformare il TSE ed indire nuove elezioni. A partire dalla data delle dimissioni del presidente Morales sono aumentati gli scontri, attraverso blocchi stradali delle merci e delle persone e blocco dei depositi di carburante. In questo quadro di fatto si è registrata una pressoché totale paralisi delle attività nei mesi di novembre e dicembre 2019, e sino alle prossime elezioni ed alla legittimazione elettorale di uno dei candidati che concorreranno, il quadro istituzionale e la presenza delle strutture dello stato e delle amministrazioni decentrate permangono deboli.

Programma a sostegno delle famiglie contadine aymara di dodici comunità rurali del Municipio di Umala, Provincia Aroma del Dipartimento di La Paz in Bolivia

Paese di realizzazione: Bolivia

Tipologia: Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner

Settore: Sicurezza alimentare, sviluppo agricolo

Fonti di finanziamento: *Tavola Valdese – FAI Fondation Assistance Internationale*

Organismi partner: *CEDIA - Centro Educativo y Desarrollo Integral del Altiplano*

Stato d'avanzamento, avvio e durata: concluso, gennaio 2018, 25 mesi

Breve descrizione: Obiettivo generale del presente progetto è, partendo dall'evidenza dei danni arrecati a famiglie e coltivazioni negli ultimi anni, di contribuire alla sicurezza alimentare delle famiglie rurali indigene aymara perseguendo la riduzione del rischio determinato dalle siccità collegate al cambio climatico ed in particolare al fenomeno conosciuto come "El Niño", promuovendo in collaborazione, estensione e sostegno alle politiche predisposte localmente, la realizzazione di piccole opere di conservazione e raccolta d'acqua al fine di consentire la produttività della piccola impresa contadina familiare sull'altipiano aymara, riducendo il rischio dell'insicurezza alimentare e dell'abbandono delle aree agricole.

L'obiettivo specifico è realizzare, nelle 12 comunità rurali del municipio di Umala più colpite e con perdite produttive superiori al 75% nell'ultimo anno e per complessive 170 famiglie, piccole opere di captazione e conservazione dell'acqua in grado, da un lato, di metterle nelle condizioni di realizzare le proprie produzioni agricole e di allevamento garantendo una migliore sicurezza alimentare e minore vulnerabilità e, dall'altro, di disporre di una modalità di intervento per la riduzione del rischio a basso costo, gestibile a livello locale e pertanto replicabile a partire dalle competenze locali e dalle risorse attivabili a livello municipale attraverso la predisposizione dei

rispettivi Programmi Operativi Annuali (POA) nel contesto di un consolidamento degli attuali livelli e modalità della piovosità annuale nell'area. Per raggiungere questi obiettivi la strategia del progetto è coinvolgere comunità ed autorità locali nella programmazione e nella realizzazione delle azioni attraverso le *Centrali Agrarie Tupak Katari e Bartolina Sisa*, la *Dirección de Desarrollo Agropecuario Gestión de Riesgos y Medio Ambiente del G.A.M.U* e le istanze centralizzate specificamente preposte al sostegno della produzione agricola ed alla sicurezza alimentare, ovvero il *Ministerio de Desarrollo Rural y Tierras*, l'*Unidad de Contingencia Rural del Viceministerio de Desarrollo Rural y Agropecuario* e l'*Unidad de Prevención de Desastres del Viceministerio de Defensa Civil*.

Risultati ottenuti

Il 2019 è stato un anno di inteso lavoro per il completamento delle opere previste nelle comunità con l'obiettivo di terminare le azioni entro il medesimo anno: tuttavia proprio nell'ultimo periodo e per le motivazioni addotte per il precedente progetto, si è dovuta registrare una quasi totale sospensione delle attività.

A partire dalla seconda metà di ottobre i blocchi stradali continui e l'impossibilità ad operare sull'altipiano laddove tutte le comunità aymara in differenti maniere aderivano ai blocchi stradali convocati per protestare contro un presunto colpo di stato rendendo da un lato impossibile la mobilità di tecnici e materiali e dall'altro anche pericolosa l'operatività, hanno di fatto portato ad una sospensione pressoché totale delle attività, anche perché in particolare l'area di Umala, Patacamaya e Ayo Ayo si è convertita in una delle zone di maggiore tensione nel paese poiché proprio a quell'altezza è risultata interrotta per 15 giorni di fila la Ruta Panamericana e successivamente e fino a tutto dicembre per periodi anche lunghi seppur intermittenti. Peraltro molti *comuneros* a turno e sulla base della regia dei Sindacati Agrari hanno attivamente partecipato al blocco di La Paz ed El Alto, partecipando a scontri anche con vittime.

In questo contesto e senza entrare evidentemente nel merito del contenzioso, CEDIA e PCN null'altro hanno potuto fare che comunicare la situazione al *donor* richiedendo una proroga entro l'estate del 2020 per contare su condizioni socio-politicheneccessarie per una efficace ripresa e conclusione delle attività.

PERU'**Sostegno alla sicurezza alimentare delle comunità indigene quechua del distretto peruviano di Los Morochucos attraverso la conservazione e lavorazione del latte**

Paese di realizzazione: Perù

Tipologia: Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner

Settore: Sviluppo rurale

Fonti di finanziamento: Presidenza del Consiglio dei Ministri

Organismi partner: *INTI - Centro de Promocion Para el Desarrollo Comunal*

Stato d'avanzamento, avvio e durata: in corso, novembre 2017, 2 anni e 6 mesi.

Breve descrizione: Obiettivo generale del progetto è ridurre la denutrizione e la cattiva nutrizione, specialmente dei minori, utilizzando pienamente le risorse in loco disponibili oggi poco utilizzate o per nulla e pertanto sprecate, aggregando valore in loco alle produzioni già disponibili realizzando in altrettante comunità indigene dieci piccole unità produttive per la lavorazione del latte, facilmente gestibili dalle popolazioni locali ed in grado di lavorare circa 400 litri al giorno cadauna, replicabili per i bassi costi in ulteriori comunità ed in grado di ridurre gli sprechi, creare reddito per le famiglie e migliorare l'alimentazione in particolare per i minori delle zone alte del distretto andino di Los Morochucos, abitato da popolazioni di etnia quechua.

Obiettivo specifici del progetto sono:

- Sviluppare capacità e sostenere la produzione e la commercializzazione di derivati del latte realizzando azioni formative, sia teoriche che pratiche, e promuovendo inizialmente due piccole unità produttive nelle comunità di Chanquil e di Nununhuaycco.
- Realizzare, partendo dalle due unità promosse, un'azione di divulgazione e coinvolgimento delle rimanenti comunità, al fine di coinvolgerle nel processo di utilizzo e trasformazione del latte, promuovendo la realizzazione di ulteriori 8 unità di trasformazione decentrate al fine di rendere fruibile l'eccedenza produttiva di latte riducendo la vulnerabilità delle famiglie e aumentando la sicurezza alimentare nelle aree più deprivate.
- Promuovere la differenziazione della produzione introducendo piccole produzioni innovative nel contesto di una organizzazione generale del processo produttivo.
- Creare una rete di commercializzazione sia all'interno della integrazione alimentare promossa dal Governo peruviano tramite gli Enti Locali sia attraverso canali commerciali ordinari per i prodotti di eccellenza al fine di sostenere la sicurezza alimentare delle famiglie tramite una seppur limitata monetizzazione delle economie comunitarie, in grado di consentire l'accesso a beni non reperibili né producibili presso le stesse ed oggi difficilmente accessibili.

Risultati ottenuti

A seguito delle formazioni realizzati nei primi mesi di progetto e dell'acquisto delle attrezzature di lavoro installate ed entrate in funzione a fine 2018, nel 2019 le unità di lavorazione sono risultate pienamente e tramite una specifica richiesta di variante al donor, approvata, si sono acquistati nel 2019 di due frigoriferi di grandi dimensioni per lo stoccaggio, in particolare dello yogurt, prevalentemente prodotto per l'integrazione alimentare delle scuole locali, e due motocarri per la raccolta del latte dalle comunità più lontane al fine di coinvolgerle maggiormente nelle ricadute economiche di progetto, oltre a frigoriferi di minore dimensione ma con porta anteriore in vetro e sacche termiche per il trasporto, acquistate per consentire la commercializzazione della produzione in modo efficace nelle due città di Huamanga e Huanta dove il progetto ha collocato presso due differenti supermercati punti vendita specifici ad alta visibilità.

È stato realizzato uno studio di mercato per la definizione delle quantità di latte producibile finalizzato al dimensionamento delle due prime unità produttive. Parallelamente allo svolgimento del percorso formativo è iniziata la specifica azione di acquisizione di mercati sia stabilendo accordi con il sistema distributivo regionale su due punti a Huamanga e a Huanta, sia, avendo per le attrezzature acquistate la possibilità di produrre sia formaggi che yogurt, prevedendo per questi ultimi a partire da febbraio 2019, una volta garantita la catena del

freddo, la possibilità di arrivare alla loro distribuzione nell'ambito dei programmi pubblici di integrazione alimentare nelle scuole, partendo dal "Vaso de Leche" (bicchiere di latte).

È continuato lo sforzo per allargare il bacino commerciale sia proponendo la realizzazione di un punto di vendita diretto nel medesimo nodo di Chanquil sulla base del suo posizionamento sulla carrozzabile che collega Cangallo e Pampa Cangallo a Huamanga.

Parimenti nel corso del 2019 sono proseguite a cura del personale tecnico locale le azioni sia di sensibilizzazione delle madri nelle differenti comunità per dare inizio alla procedura di determinazione dei fornitori del programma "Vaso de leche" per il 2020, che potrebbe consentire di ottenere entro aprile 2020 l'importante risultato di poter fornire yogurt e formaggio in tutte le scuole del Distretto, così come la progressiva ultimazione di tutte le azioni legali, amministrative e sanitarie per la corretta distribuzione degli alimenti sia in ambito territoriale che nel quadro di potenziali accordi con la Pubblica Amministrazione.

EUROPA

Coinvolgendo il nostro territorio: informare, formare, coinvolgere i cittadini con strumenti di comunicazione diffusi sul territorio

Paese di realizzazione: Italia

Tipologia: Informazione, sensibilizzazione, raccolta fondi, comunicazione, formazione, educazione alla cittadinanza globale

Stato d'avanzamento, avvio e durata: in corso, 2001, 20 anni

Breve descrizione: Obiettivo specifico: garantire alla cittadinanza di Comuni, Città e Province su cui opera l'associazione, un flusso costante di informazioni sulle attività, le strategie e le scelte della cooperazione internazionale e circa le tematiche specifiche inerenti la situazione dei PVS nel quadro delle azioni in cui opera, e intende operare.

La partecipazione a manifestazioni ed eventi di varia natura anche non organizzati dall'Associazione ma in qualità di ospiti, permette a Persone Come Noi di essere presente in vari modi e in molti momenti e di presentare le azioni che realizza e i problemi legati agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio in modo capillare sul territorio in cui da quasi 20 anni.

L'iniziativa si articola su tre filoni: 1) sensibilizzazione dell'opinione pubblica attraverso meccanismi formativi/informativi tradizionali; 2) sensibilizzazione delle amministrazioni locali in ordine alle tematiche della cooperazione decentrata; 3) coinvolgimento della cittadinanza in termini di partecipazione alle attività di autofinanziamento dei progetti.

Risultati ottenuti

Per quanto attiene in particolare la sensibilizzazione dell'opinione pubblica attraverso meccanismi formativi/informativi tradizionali e il coinvolgimento della cittadinanza in termini di partecipazione alle attività di autofinanziamento dei progetti l'associazione ha preso parte, come sua consuetudine, a manifestazioni in prevalenza in ambito regionale organizzate da comuni della propria area di intervento attraverso il sostegno dei propri volontari e la predisposizione di banchetti informativi sui progetti in corso e in generale sulle attività di sostegno alla cooperazione internazionale allo sviluppo da lei portate avanti in questi anni con particolare attenzione alle tematiche legate all'Agenda 2030, ai diritti umani e allo sviluppo sostenibile. Oltre a promuovere iniziative di sensibilizzazione sul territorio (mostre, giornate di incontro, ecc.), la partecipazione a iniziative del territorio ed eventi di varia natura anche non organizzati dall'Associazione ma ospiti di altri, permette a Persone Come Noi di essere presente in vari modi e in molti momenti e presentare le azioni che realizza e i problemi legati agli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) modo capillare sul territorio in cui da 19 anni opera attivamente.

Va segnalato nel 2019 il nuovo contatto da parte di giovani del territorio cuneese che interessati e motivati dalle attività dell'associazione hanno dato spazio ad azioni informative e di sensibilizzazione nell'ambito di eventi teatrali da loro realizzati e deciso di destinare il ricavato delle serate a progetti realizzati dall'associazione.

Programmazione partecipativa per la realizzazione di offerte formative personalizzate di EAS (Educazione Allo Sviluppo) indirizzate agli istituti scolastici di primo e secondo grado

Paese di realizzazione: Italia

Tipologia: Attività di sensibilizzazione e/o educazione alla cittadinanza globale

Settore: Educazione alla cittadinanza globale

Fonti di finanziamento: sostenitori privati

Organismi partner: Istituti scolastici di primo e secondo grado delle province di Cuneo e Torino.

Stato d'avanzamento, avvio e durata: in corso, gennaio 2013, 7 anni

Breve descrizione: Consapevoli dell'importanza intrinseca alle tematiche trattate durante i percorsi di educazione allo sviluppo (solidarietà, pace e rispetto delle diversità tra gli altri) proposte alle scuole e differenziate a seconda dei diversi livelli scolastici, l'offerta di formazione specifica è una risposta alle richieste esplicitate dalle persone ad esse più sensibili.

PCN presta particolare attenzione alla scuola, in quanto luogo privilegiato per avviare processi spontanei e duraturi di valorizzazione delle differenze culturali e per l'attivazione di meccanismi di solidarietà organizzata tra gruppi di pari.

Prima di ogni percorso di EAS, i risultati attesi e le azioni attraverso le quali perseguirli vengono concertati con il corpo docente e/o la direzione, sia per ottenerne l'approvazione, sia per stimolare eventuali sinergie, interne o esterne all'Istituto stesso, con quelle organizzazioni ed enti che meglio possano soddisfare le richieste – di studenti e corpo docente – di partecipazione attiva ad iniziative di cooperazione internazionale.

Le attività dei percorsi di EAS sono organizzate in moduli, così da permettere agli insegnanti ed agli operatori di PCN di valutare il grado di approfondimento più opportuno e predisporre gli strumenti di verifica più idonei a testare il trasferimento delle conoscenze. La proposta didattica prevede due appuntamenti standard (apertura e chiusura del percorso), per assicurare una base cognitiva comune a tutti i partecipanti, e le caratteristiche degli altri appuntamenti sono concordate. Con i beneficiari intermedi - corpo docente – si stabiliscono i tempi, i temi e i metodi di realizzazione, mentre con i beneficiari finali – gli studenti – gli strumenti in termini di eventuale approccio volontario continuativo all'approfondimento del percorso realizzato; quest'ultimo, permette di concretizzare e consolidare maggiormente i rispettivi differenti approcci soggettivi, che in molti casi portano ad esperienze di solidarietà o ad interazioni con realtà collegate a tematiche sociali.

Risultati ottenuti

PCN è responsabile della organizzazione delle attività, del contatto con i nuovi istituti scolastici che ogni anno vengono coinvolti e delle stesse attività sul territorio. Dal 2014 al 2019, i programmi di EAS di Persone Come Noi hanno consolidato i contatti degli anni precedenti e raggiunto un totale di circa 1.400 studenti tra le provincie di Cuneo e Torino. Gli esperti di PCN hanno anche partecipato agli eventi organizzati da o con gli studenti. Questi eventi permettono di coinvolgere i ragazzi che frequentano le scuole dell'area con i temi dello sviluppo e insieme a loro preparare un momento di restituzione al pubblico grazie ai quali si raggiungono anche i genitori e il grande pubblico dell'area di riferimento.

Dalla musica alla Solidarietà: attraverso gli eventi musicali cresce la sensibilità verso i più poveri

Paese di realizzazione: Italia

Tipologia: Attività di sensibilizzazione raccolta fondi ed educazione alla cittadinanza globale

Fonti di finanziamento: sostenitori privati

Organismi partner: Amministrazioni, enti pubblici e privati, associazioni locali e pro loco.

Stato d'avanzamento, avvio e durata: in corso, 2001, 19 anni

Breve descrizione: Sin dalla sua nascita nel 2001, PCN ONG ha sempre realizzato attività di sensibilizzazione e informazione grazie al coinvolgimento, nella maggior parte a titolo gratuito, di artisti nazionali e internazionali. Realizzando eventi musicali o teatrali, ha coinvolto i giovani e ha informato e sensibilizzato il pubblico generale sui temi legati alla cooperazione e alla solidarietà internazionale.

Risultati ottenuti

Si sono aumentate le collaborazioni con altre associazioni del territorio e le partecipazioni ad eventi esterni non organizzati dall'associazione, che hanno visto coinvolti i volontari di PCN ONG e delle altre associazioni attivate che si sono impegnati in queste attività regolarmente a sostegno delle campagne periodiche lanciate da PCN ONG.

È stato implementato il materiale finalizzato alle attività di comunicazione utilizzato in occasione degli eventi culturali e musicali, oltre alla realizzazione di video documentari di presentazione,

realizzati in alcuni casi direttamente da volontari professionisti nel campo dell'editing/produzione video, sviluppando prodotti informativi multimediali da utilizzare nell'ambito dei momenti di sensibilizzazione e di Educazione Allo Sviluppo, facilitando la comunicazione ed il coinvolgimento del pubblico sui temi legati alla cooperazione ed in generale agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e ai diritti umani.

È stato realizzato inoltre un lavoro di coordinamento e condivisione con tutti i personaggi pubblici del mondo dello spettacolo e della televisione che negli anni hanno contribuito a titolo gratuito ad eventi, spot televisivi e raccolte fondi di PCN, in particolare con quelli che hanno visitato aree dei PVS in cui l'associazione opera, per pianificare azioni di comunicazione e raccolta fondi condivise a sostegno delle aree di crisi in cui PCN intende potenziare il proprio intervento.